



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

## NOKIA SIEMENS NETWORK CHIEDE ULTERIORI LICENZIAMENTI

Martedì 30 luglio 2013, in Assolombarda si è tenuto l'incontro con la Direzione Aziendale, Fim, Fiom, Uilm ed Rsu, a seguito dell'avvio di procedura di licenziamento collettivo per 226 addetti. Il Management, (mancava inspiegabilmente il nuovo AD Massimo Mazzocchini) ha spiegato che la riorganizzazione di Nsn nel mondo sta registrando timidi miglioramenti, le perdite sono scese da 5 miliardi a 1,7 miliardi e nel terzo e quarto quater le previsioni di Bilancio dicono che è possibile il pareggio ed è atteso nel breve un utile.

In Italia i progressi della trasformazione dell'azienda non sono definitivamente compiuti, a non aiutare la situazione è il persistere della debolezza del mercato delle Tlc, questo, non permette a Nsn di essere competitiva sul mercato italiano. A questo si aggiunge che l'accordo di Cigs per crisi e di uscite volontarie incentivate non ha trovato il risultato di equilibrio atteso dalla multinazionale, ecco spiegato la necessità di aprire la procedura di mobilità.

Fim, Fiom, Uilm hanno rigettato la dichiarazione di ulteriori esuberi, asserendo che al momento esiste un accordo vigente e questo scade in autunno e va quindi rispettato, oltretutto, a nostro avviso funziona, visto la ulteriore disponibilità di 70 uscite volontarie; se proprio Nsn vuole dire con trasparenza le cose che non hanno funzionato in questo accordo deve dire chiaramente che ha gestito male da una parte la rotazione e dall'altra ha ridotto il quantum economico per incentivare le uscite, partendo dalle altissime professionalità non rientranti nella logica di business della riorganizzazione.

A questo Nsn deve aggiungere il proprio fallimento nell'operazione Microwawe che appesantisce ancor di più il numero degli esuberi. Questa è nel tempo l'ultima operazione 'industriale' di Nsn verso un processo di dismissione delle attività core.

Purtroppo il Management italiano in questi anni è stato più attento a rispondere alle decisioni di oltre confine, che preservare il valore aggiunto nel nostro paese, e di questo i Governi che si sono succeduti sono pienamente corresponsabili, basti guardare cosa è rimasto dei 2900 addetti in Italia nel 2007, 592 risorse a cui bisogna sottrarre i 226 della procedura. Con questi numeri è difficile pensare ad una azienda che vuole crescere e fare business.

Fim, Fiom, Uilm chiedono a questo Governo e al Ministro Zanonato di porre un freno alle scelte poco industriali delle multinazionali nel nostro Paese, che migrano in altri paesi non necessariamente low cost. Purtroppo la vertenza Nsn non è isolata, molte altre multinazionali delle Tlc lasciano il nostro Paese, seppur con tempi e modalità differenti, lasciando all'Italia le gravi ripercussioni occupazionali e di depauperamento delle competenze e conoscenze. Senza investimenti sulla Ricerca nei settori delle nuove tecnologie intelligenti non esiste sviluppo. Proprio per queste ragioni chiediamo al Governo un tavolo con le multinazionali del settore Tlc.

A settembre sono previsti due incontri uno è calendarizzato a Milano in Assolombarda e un altro in attesa di convocazione presso il Mise.

Roma, 31 luglio 2013

FIM, FIOM UILM NAZIONALI